

ERGOTERAPIA ASSISTITA DA EQUINI COME INTERVENTO NELLA PRESA A CARICO DI BAMBINI CON ADHD

LARA ALICE MERCOLLI

ADHD, Equine-assisted occupational therapy, Occupational identity, Occupational participation



INTRODUZIONE

Il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (**ADHD**) è un disturbo del neurosviluppo più diffuso in pediatria (5%) ed è caratterizzato da disattenzione, iperattività e impulsività che compromettono la qualità della vita quotidiana (1). La cronicità dell'ADHD richiede interventi multimodali, con crescente interesse su approcci non farmacologici. Tra questi, negli ultimi anni si sono sviluppati approcci che integrano la relazione uomo-animale nei percorsi di cura e riabilitazione (2,3). Gli Interventi Assistiti con Animali (IAA) rappresentano interventi che utilizzano la relazione con l'animale per promuovere salute e benessere (3,4). Tra questi, la Terapia Assistita con Animali (TAA) si distingue per la presenza di obiettivi terapeutici strutturati ed è condotta da professionisti sanitari (4). L'**Equine-Assisted Occupational Therapy** (EAOT) è una declinazione di TAA equino-mediata, dove il cavallo fa da mediatore terapeutico orientato alla performance occupazionale (4,5). Questo approccio sostiene autoregolazione, motivazione, *engagement* e partecipazione attiva nei bambini con ADHD (2,6). L'obiettivo del poster è analizzare l'EAOT nella presa a carico dei bambini con ADHD, mettendo in relazione evidenze scientifiche, modello teorico e Scienza Occupazionale (SO).

MODELLO TEORICO

Il modello **International Classification of Functioning, Disability and Health** (ICF) (7) offre una visione biopsicosociale del funzionamento umano ed è basato sull'interazione tra funzioni corporee, attività, partecipazione e fattori contestuali. Il funzionamento dipende dalla diagnosi e dalla relazione dinamica tra persona e ambiente. Nel bambino con ADHD, le difficoltà attentive e di autoregolazione influenzano le funzioni cognitive e comportamentali, la partecipazione scolastica, sociale e familiare. Nel contesto dell'EAOT, il cavallo e il setting equestre possono essere considerati fattori ambientali facilitanti, capaci di favorire coinvolgimento occupazionale e partecipazione significativa. Gli stimoli vestibolari, propriocettivi ed emotivi attivati dall'interazione con il cavallo possono sostenere autoregolazione, organizzazione dell'azione e consapevolezza corporea. Le evidenze indicano miglioramenti in autoefficacia, umore e controllo motorio nei bambini con ADHD (8), e benefici nell'attenzione sostenuta e nella regolazione comportamentale (9). L'ICF consente quindi di interpretare l'EAOT come un intervento occupazionale contestuale, capace di agire simultaneamente su corpo, attività e partecipazione.

RELAZIONE CON SCIENZA OCCUPAZIONALE

La SO studia come le occupazioni sostengono la costruzione dell'identità, del senso di competenza e dell'appartenenza sociale, promuovendo benessere e partecipazione (10,11). Tra i concetti chiave, l'**identità occupazionale** descrive il senso di sé sviluppato attraverso le attività svolte, includendo preferenze, competenze e ruoli costruiti nel tempo (12,13). Nel EAOT, il cavallo e il setting equestre offrono un ambiente significativo per sperimentare nuove modalità di azione e relazione. Attraverso attività di cura, conduzione e interazione con l'animale, il bambino può vivere esperienze di competenza, responsabilità e appartenenza, contribuendo alla costruzione o alla riorganizzazione della propria identità occupazionale (13). Le evidenze mostrano che gli interventi equino-mediati favoriscono fiducia, autoefficacia e nuove opportunità di partecipazione, sostenendo cambiamenti nel senso di sé (14). Nei bambini con ADHD, le difficoltà di autoregolazione compromettono il fare e la costruzione di un'identità occupazionale positiva. L'EAOT assume valore come intervento orientato alla performance e come spazio in cui si può costruire e ridefinire il senso di sé come soggetto attivo e partecipante (10).

CONTESTO E FATTORI D'INNOVAZIONE

La letteratura **internazionale** in relazione al focus del poster evidenzia effetti positivi su attenzione, regolazione comportamentale, controllo motorio, autoefficacia e partecipazione nella attività quotidiane dei bambini con ADHD (8,9). Studi in ergoterapia riportano miglioramenti anche nelle dimensioni emotive e motivazionali, rilevanti per la partecipazione occupazionale (8). L'EAOT si distingue per l'integrazione del cavallo in un intervento *occupation-based*, orientato a obiettivi significativi e alla trasferibilità nella vita quotidiana. In contesti internazionali, gli interventi equino-mediati sono inseriti in programmi multidisciplinari (ergoterapisti, istruttori di equitazione terapeutica, medici e altri), con focus su obiettivi funzionali e partecipativi (8,9). Nel contesto **Svizzero** si osserva un crescente interesse verso l'utilizzo del cavallo in ambito ergoterapico, come documentato in ambito professionale dalla rivista dell'Associazione Svizzera di Ergoterapia (15). In **Ticino** sono presenti esperienze di ergoterapia con il cavallo, sostenute anche da formazioni strutturate come "*Österreichisches Kuratorium für Therapeutisches Reiten*" (16).

DISCUSSIONE

L'analisi della letteratura riporta **effetti positivi** degli interventi EAOT su **attenzione, regolazione comportamentale e controllo motorio** nei bambini con ADHD (8,9). Tuttavia, nonostante i risultati promettenti, la letteratura evidenzia alcune **limitazioni metodologiche** (campioni ristretti, assenza di gruppi di controllo, ecc.). Nonostante ciò, i risultati sono coerenti con il modello **ICF**, che considera il funzionamento come esito dell'integrazione dinamica tra le sue componenti. Il **setting equestre** viene interpretato come **fattore ambientale facilitante** capace di sostenere processi di autoregolazione e coinvolgimento attivo. Inoltre, la prospettiva della **SO** sottolinea il ruolo delle **occupazioni significative** nella **costruzione dell'identità** e del **senso di competenza**. Le evidenze che riportano miglioramenti nell'autoefficacia e nell'*engagement* (8) risultano in linea con questa prospettiva, suggerendo che l'esperienza con il cavallo possa favorire maggiore autocontrollo e gestione dei sintomi, ma anche una riorganizzazione del senso di sé come soggetto competente e capace di partecipare.

CONCLUSIONI

L'EAOT emerge come un **approccio promettente** nella presa a carico dei bambini con ADHD, in quanto il contesto equestre favorisce processi di autoregolazione, motivazione e partecipazione occupazionale attraverso esperienze corporee e relazionali significative. In linea con il modello ICF e la SO, il cavallo rappresenta il **mediatore terapeutico** capace di promuovere coinvolgimento e competenze emotivo-relazionali (7,10,13). Nel contesto svizzero e ticinese, l'interesse è in crescita, ma la letteratura rimane limitata. Si rende quindi necessario sviluppare ulteriori ricerche e linee guida nazionali per garantire qualità, coerenza e riconoscimento dell'intervento. Inoltre, secondo l'Associazione Svizzera di Ergoterapia (n.d.), la fatturazione è equiparata agli interventi tradizionali, nonostante i maggiori costi legati al setting, evidenziando la necessità di una migliore strutturazione e valorizzazione dell'EAOT (17).

BIBLIOGRAFIA

- [1] American Psychiatric Association. (2022). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (5th ed., text rev.; DSM-5-TR). American Psychiatric Publishing.
- [2] O'Haire, M. E. (2012). Animal-assisted intervention for autism spectrum disorder: A systematic literature review. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 43, 1606-1622.
- [3] Santaniello, A., Dicé, F., Carratù, R., Amato, A., Fioretti, A., & Menna, L. F. (2016). Methodological issues in animal-assisted interventions. *Animals*, 6(6), 35.
- [4] Ministero della Salute. (2015). *Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)*. Conferenza Stato-Regioni.
- [5] Russo, D. (2024). Pet therapy: Salute dell'uomo e benessere dell'animale. *Rivista di Diritto e Gestione dell'Ambiente*, 4, 1-15.
- [6] Dicé, F., Santaniello, A., Gerardi, F., Paoletti, A., Valerio, P., Freda, M. F., & Menna, L. F. (2018). Animal-assisted interventions as health promotion processes: A systematic review. *Psicologia della Salute*, 3, 5-26.
- [7] Organizzazione Mondiale della Sanità. (2007). *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, traduzione italiana.
- [8] Helmer, A., Delore, E., & Bart, O. (2024a). Emotional and motor improvements in children with ADHD following equine-assisted occupational therapy. *OTJR: Occupation, Participation and Health*, 1-10.

- [9] Helmer, A., Delore, E., & Bart, O. (2024b). Equine assisted occupational therapy for children with ADHD (ASTride): Protocol development and preliminary study. *Clinical Neuropsychiatry*, 2(1), 88-98.
- [10] Yerxa (1990). An introduction to Occupational Science, A foundation for Occupational Therapy in the 21 Century. *Occupational Therapy In Health Care*, 6, 4, 1-17.
- [11] Polatjko, H. J., & Davis, J. A. (2005). Sense of doing. *Occupational Therapy Now*, 5, 6-7.
- [12] Kielhofner G. (2008). Dimensions of doing. In G. Kielhofner G, *Model of human occupation: theory and application*. 4th ed. 2008. p. 101-109, Lippincott Williams & Wilkins.
- [13] Backman, C. L., Christiansen, C. H., Hooper, B. R., Pierce, D., & Price, M. P. (2021). Occupational science concepts essential to occupation-based practice: Development of expert consensus. *American Journal of Occupational Therapy*, 75, 7506205120.
- [14] Burgen, H. L. (2011). 'Queen of the world': Experiences of 'at-risk' young people participating in equine-assisted learning/therapy. *Journal of Social Work Practice*, 25(2), 165-183.
- [15] Pellandini, I. (2025). Il cavallo nelle sedute di ergoterapia. *ERGO - Rivista specializzata dell'Associazione Svizzera di Ergoterapia*, (2), 43-45.
- [16] Österreichisches Kuratorium für Therapeutisches Reiten (OKTR). (n.d.). *Ergotherapie mit Pferd*.
- [17] Associazione Svizzera di Ergoterapia. (n.d.). *Organizzazione*.